

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

IL PASSATO

Alcuni anni fa scrissi un articolo di fondo dal titolo "Dove sei mio bel garzone" in cui esprimevo delle opinioni sul bel tempo antico, quando la preparazione per andare a teatro non era solo un fatto culturale, ma anche estetico. In sintesi, il teatro, di prosa o di lirica o di operetta che fosse, era pur sempre un'occasione mondana in cui, soprattutto per onorare gli Artisti che si esibivano sul palcoscenico per noi, con la carica emotiva che proveniva e continua a provenire da infinite ed estenuanti prove e studi, si curava anche il nostro modo di presentarci; si indossava l'abito migliore, ci si pettinava acconciamente, comunque si trasmetteva un'aria di festa già nella forma. Riprendo l'argomento per rievocare i miei primi approcci con il Teatro Verdi di Padova. Non sono padovana e prima di stabilirmi qui ho abitato in varie città italiane; arrivai a Padova nel '60, quando era già animatrice e attiva organizzatrice l'ex grande soprano divenuta, poi, maestra di canto Iris Adami Corradetti accanto a Bice Adami di cui Iris fu allieva e figlia amatissima; in seguito imparai chiamarla, come tutti, "la Signora". Me la ricordo bene seduta nel suo palco N° 18, con i suoi bellissimi capelli già bianchi arrotolati a incorniciarle il viso, l'abito sempre elegantissimo nero con *paillettes* o perline, circondata dai suoi fedelissimi amici. Guardare verso quel palco era come rivolgere lo sguardo al palco cosiddetto reale, dove Padova non ha quasi mai avuto il piacere di vedere le sue massime Autorità, almeno per la lirica, ma tutt'al più la segretaria o, meglio, forse, l'amica della segretaria!!!! Erano gli anni in cui ascoltammo un Leo Nucci, giovanissimo, nell'"Elisir D'Amore" o la Rosetta Pizzo e Francesco Signor nella "Lucia di Lammermoor" (1968). Poi nel 1973 iniziò la stagione lirica stabile di cui la "Signora" fu indiscussa Direttrice Artistica. Furono gli anni della ripresa della lirica a Padova che, dopo un colpevole silenzio durato alcuni anni, riprendeva a scandire le stagioni invernali (ottobre e novembre). Ricorderò

solo qualche evento e qualche nome anche perché troppo lungo e arido sarebbe l'elenco di titoli, nomi e date. Non possiamo, però, dimenticare il basso Carlo Zardo in un memorabile "Mefistofele" insieme a Giovanna Casolla a Gloria Scalchi e Orazio Mori (1981); sempre nella medesima stagione quella Miwako Matsumoko, tanto cara alla Signora, che ha fatto una splendida carriera specialmente con "Turandot". Voglio anche ricordare la "Francesca da Rimini" del 1982 con Mara Zampieri, Aldo Protti, Gaetano Scano nel decennale della Stagione Lirica. A questo proposito vorrei riportare un

[Segue a Pag. 4](#)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO

Domenica 12 settembre
POMERIGGIO MUSICALE

Riprendiamo i pomeriggi musicali in villa e saremo a San Bruson di Dolo, nella Barchessa Colloredo Meneghelli, presso la Associazione "La Corte", dove in un contesto culturalmente valido di abitazione padronale in campagna, sono ancora godibili l'aia dove si batteva il grano o i locali in cui si ricoveravano gli attrezzi e, nello stesso complesso, la campagna circostante e gli accoglienti porticati che assicuravano la frescura a chi viveva all'interno dell'abitazione. Il pomeriggio ci vedrà vicini ai soci di un'altra Associazione, insieme ai quali ascolteremo un bel concerto con la presenza del soprano Michela Bregantin e del baritono Silvio Zanon, accompagnati dal M° Bruno Volpato. Concluderemo la giornata con uno spuntino e saranno gradite anche le dolcezze gastronomiche delle nostre bravissime socie. La partenza del pullman da Prato della Valle sarà alle ore 16,15. Il contributo dei soci sarà di 7€ a cui se ne aggiungeranno altri 7 per il pullman. Si prega di prenotare da Nalon entro il 9 settembre per consentirci un giusto approvvigionamento e una corretta organizzazione.

Venerdì 1 ottobre
GITA SUL SILE

Finalmente possiamo dare tutte le informazioni sulla gita sul fiume Sile che da tempo stiamo organizzando. Si tratta di una occasione per conoscere il contesto della nostra Regione nella Provincia di Treviso. Il fiume Sile ha un percorso che presenta molti e interessanti aspetti storico-naturalistici e noi saremo guidati a scoprirli attraverso le spiegazioni del botanico e dello storico, grazie alla collaborazione dell'Associazione A.S. T.E.A. che da anni si interessa di ambiente e che studia e fa conoscere questo fiume. Nell'occasione verrà anche presentato un libro dal titolo "Le suggestioni del fiume Sile nelle quattro stagioni" che sta uscendo in questi giorni e noi saremo tra i primi a poterlo consultare. La gita avrà il seguente programma: partenza da Padova, sul pullman alle ore 16; imbarco previsto alle ore 17 da Casale sul Sile (uscita dall'Autostrada a Mogliano

[Segue a Pag. 4](#)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 

1

Cronaca di un omaggio a una vita d'Artista  Cronaca Padovana - Cavalleria rusticana al Bastione Alicorno 

2

Artisti del passato - Benvenuto Franci  Giovani Artisti - Andrea Sari 

3

Segue pagine 

4

Cronaca di un omaggio a una vita d'Artista

Carlo Bergonzi

Paolo Padoan



Grande festa a Padova, sabato 23 maggio, in occasione dell'ottantesimo compleanno del celebre tenore Carlo Bergonzi.

La giornata, iniziata la mattina con la celebrazione della messa nella basilica del Santo, durante la quale il tenore, assai devoto a sant'Antonio, ha voluto partecipare attivamente cantando l'Ave Maria di Schubert, ha avuto il suo

momento più festoso e celebrativo la sera presso il Teatro Verdi con un Gran Gala Lirico promosso dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Padova. In un Teatro affollatissimo, presentati da Paolo Padoan, alcuni allievi del tenore ed altri artisti a lui vicini per vincoli di amicizia o di riconoscenza, si sono esibiti in una serie di arie e duetti d'opera. Ad aprire la prima e la seconda parte della celebrazione è stata l'Orchestra Alberto Mazzu-

cato di Vito d'Asio, diretta dal maestro Edoardo Lanza, con l'esecuzione della sinfonia dal Barbiere rossiniano e del preludio all'atto primo di Traviata. Poi via via, accolti da fragorosi applausi, si sono presentati, a rendere omaggio al festeggiato, i soprani Daniela Lojarro, Tiziana Zoccarato e Marinella Daga, i tenori Alessandro Codeluppi, Miro Solman e Maurizio Saltarin, il baritono Giorgio Cebrian ed il basso Claudio Zancopè. Ad essi, quali ospiti d'onore, si sono aggiunti il tenore Gianfranco Cecchele ed il basso Bonaldo Giaiotti. Durante l'intervallo Paolo Padoan ha chiamato sul palco Carlo Bergonzi che con lui ha rievocato alcuni momenti salienti della sua carriera, specialmente legati al periodo giovanile, quando ancora cantava con voce di baritono, e al suo vasto repertorio. Commovente l'entusiasmo del pubblico, soprattutto quando l'anziano artista ha voluto pubblicamente ringraziare la moglie Adele, fedele compagna della sua vita. Una bella serata che rimarrà senz'altro un piacevole ricordo fra i tanti fans di questo illustre tenore che, al termine del concerto, durante l'esecuzione del celebre brindisi dall'opera La Traviata, non si è sottratto all'acuto finale assieme agli altri artisti.

Cronaca Padovana

Cavalleria rusticana al Bastione Alicorno

Un po' in anticipo a causa della scadenza elettorale, il 13 maggio anche quest'anno ci ha visti impegnati nell'inaugurazione della stagione di spettacoli al Bastione Alicorno con la produzione, integrale, ma con il solo accompagnamento del pianoforte, di "Cavalleria rusticana" di P. Mascagni. Ciò è stato possibile perché i lavori di restauro, con la copertura delle aperture a cielo aperto e la pavimentazione isolata dal terreno, hanno permesso il recupero di questo caratteristico spazio culturale in quasi tutte le stagioni dell'anno e l'Amministrazione di Quartiere uscente, con giusto orgoglio, desiderava mostrare agli abitanti l'importante intervento operato. A sostenere i vari ruoli avevamo chiamato il soprano Silvia Rampazzo per Santuzza, il tenore Cristiano Langaro per Turiddu, il baritono Andrea Sari per Alfio, il mezzosoprano Veronica Soldera per Lola e il soprano Cecilia Tartaro per Mamma Lucia. Il coro era il "Pietro Mascagni" diretto dal M° Luca Paccagnella, mentre al pianoforte era il M° Bruno Volpato. Memori che l'Alicorno non può accogliere scenografie elaborate, avevamo predisposto solo un tavolo e una sedia, mentre alcune immagini proiettate sullo sfondo sopperivano alla mancanza delle scene. Il successo, quindi, era affidato alle prestazioni degli Artisti sia in senso vocale che in quello scenico. Silvia Rampazzo, che già avevamo applaudito nello stesso ruolo nel cortile di Palazzo Moroni due anni fa, dimostrava di essere in pieno possesso dei suoi mezzi e con una interpretazione di assoluta aderenza al personaggio dava vita a una delle sue migliori prove. Il giovane tenore, Cristiano Langaro, che nell'occasione debuttava come Turiddu, già dalla non facile "Siciliana", eseguita fuori scena, sotto un arco del coreografico Bastione, convinceva per una vocalità ampia, virile e senza incrinature nel registro acuto, raggiunto peraltro con pienezza di mezzi. Certo, la sua giovane età artistica non gli permette ancora di evidenziare tutte le sottigliezze dell'interpretazione; l'impetuosità pre-

vale sull'uso dei chiaro-scuro e d'altronde il personaggio di Turiddu è il meno adatto a far apparire tali finzze. Se, però, come si suol dire, il buon giorno si vede dal mattino auguriamo al Langaro di mantenere le promesse. Ad Andrea Sari i ruoli più rudi sembrano calzare come un guanto, la vocalità, in contrasto con la moda attuale, è un po' vibrata come avveniva nei bei tempi passati e l'esecuzione dell'impervia partitura di Alfio dimostra che il registro acuto non crea problemi al cantante anzi, essendo l'acuto raggiunto con la stessa pienezza del centro, non sembra neanche tale, a questo si aggiunge un elevato livello interpretativo. Buona la breve apparizione di Veronica Soldera nella parte di Lola, sia in senso vocale che scenico, altrettanto sempre puntuale Cecilia Tartaro in Mamma Lucia. Per il coro, diretto da Luca Paccagnella, una nota a parte. Quando l'ambientazione o i mezzi (vedi costumi) non permettono l'apparizione in scena del coro, senza cadere nel ridicolo, richiediamo che esso canti fuori scena creando non poche difficoltà di sincronismo con la scena stessa e costringendolo a rinunciare a un ruolo più appagante; ebbene desideriamo ringraziare la corale "Pietro Mascagni" per la sua disponibilità a tale ripiego, avendo dimostrato con ciò la professionalità raggiunta e l'esperienza maturata nel difficile compito di essere, molto spesso, egli stesso organizzatore di spettacoli lirici. Il M° Bruno Volpato continuando a essere il nostro punto di riferimento per il successo di una esecuzione integrale di un'opera, con il solo pianoforte confermava, senza ombra di dubbio, che tale fiducia era pienamente soddisfatta; non si può dimenticare di citare l'atmosfera mistica creata dall'intervento dell'organo da parte del M° Massaro. L'intensità degli applausi dimostravano che l'impegno di far rivivere il dramma lirico in una forma e in un ambiente non certo ottimali aveva raggiunto il suo scopo.

Artisti del passato

Benvenuto Franci

Paolo Padoan



Non è sempre agevole poter ascoltare nella sua totalità, nemmeno attraverso i moderni CD, la voce del possente baritono toscano Benvenuto Franci, nato a Pienza di Siena nel 1891 e deceduto a Roma nel marzo del 1985. E ciò perché come è avvenuto anche per molti altri cantanti, il disco si rivela un testimone piuttosto infedele della sua vocalità. Infatti, se da un lato esso evidenzia chiaramente le sue doti tecniche, il suo modo di cantare, di frangere, ossia quel saper essere espressivo, patetico o sarcastico, da un altro ne ignora totalmente l'ampiezza sonora, la potenza vocale vera e propria, genuina direi, e non amplificata artatamente; quella possente vocalità cioè che fu il primo fondamentale motivo della popolarità di Franci. A supplire a questa incapacità del mezzo meccanico ci vengono incontro fortunatamente le cronache del tempo che ci parlano d'un interprete ideale per ruoli sanguigni quali lo Scarpia, il Barnaba, rispettivamente da *Tosca* e da *Gioconda*, ma anche brillanti come il Figaro rossiniano, o psicologicamente difficili come Jago e Rigoletto. Insomma un baritono completo che sapeva domare sapiente-

mente il torrente di voce che gli usciva da una laringe grandemente dotata. Il suo repertorio comprendeva anche *Trovatore*, *Andrea Chénier*, *Fanciulla del West*, *Forza del destino*, *Simon Boccanegra*, *Guglielmo Tell*, *Maestri cantori*, *Cena delle beffe* (prima assoluta alla Scala, 1924). Tanta diversità di ruoli evidenzia l'eccellenza dell'interprete. Franci affrontava i vari personaggi con voce compatta, di grande volume (come detto), possente nelle risonanze, scura nella prima ottava, poi sempre più chiara verso le note alte, tanto da sfociare in uno squillo irruente, quasi tenorile. I suoi dischi riportano brani da *Dinorah*, *Favorita*, *Don Pasquale*, *Traviata*, *Don Carlo*, *Africana*, *Gioconda*, *Un ballo in maschera*, *Otello* e *La cena delle beffe*, incisi per la Phonotipie e per Grammofono, ma in particolare vanno ricordati i duetti da *Otello*, *Guglielmo Tell* e *Forza del destino* con Aureliano Pertile, e l'intera edizione della *Carmen*, ancora con Aureliano Pertile e Aurora Buades, del 1933. Famiglia di veri artisti, il figlio Carlo è un ottimo direttore d'orchestra, mentre la nipote Francesca si segnala per la sua piacevolissima voce mezzosoprano e per la splendida figura.

Giovani Artisti

Andrea Sari baritono

Questo spazio del notiziario è dedicato ai giovani cantanti che la nostra Associazione ha avuto modo di apprezzare direttamente e che, al di là della loro notorietà, intende indicare all'attenzione di chi ci legge al fine di offrire loro un sostegno per il futuro cammino nel mondo della lirica.

ANDREA SARI, baritono, nato a Sansepolcro nel 1967. Ha studiato e studia tuttora sotto la guida del baritono Lorenzo Testi. Si è perfezionato nel repertorio mozartiano con il maestro Claudio Desideri presso la Fondazione "Scuola di musica di Fiesole", nell'ambito del progetto "Opera work-shop studio e messa in scena della trilogia mozartiana". Ha interpretato i ruoli di Guglielmo nel "Così fan tutte", di Figaro né "Le nozze di Figaro" e Leporello nel "Don Giovanni". È stato invitato dal soprano Antonietta Stella a partecipare a un suo ciclo di lezioni a Roma. Tra i suoi attuali impegni svolge un'intensa attività concertistica presso importanti istituzioni teatrali e circoli lirici italiani e stranieri. Ha preso parte alle opere del Maggio Musicale Fiorentino tra le quali "La fanciulla del West" di G.Puccini e "Lucia di Lammermoor" di G.Donizetti. Nel dicembre 2000 si è distinto nei concerti del Festival Internazionale di musica sacra sotto la direzione del maestro Domenico Bartolucci, direttore *ad perpetuum* della Cappella Sistina. Nel marzo 2002, nell'ambito della "Rassegna Internazionale di Musica Sacra Virgo Lauretane" svoltasi nella Basilica Santa Casa di Loreto, ha sostenuto la parte del baritono solista nel Miserere e nel Battesimo, poemi sinfonici per soli



coro e orchestra, composti e diretti dal maestro Domenico Bartolucci. Nel maggio 2001 ha vinto il concorso "Giovani Interpreti del teatro d'opera", organizzato da Firenze Lirica e Agimus. Ha debuttato nella "Lucia di Lammermoor" a Firenze Auditorium dei Barnabiti, nella "Tosca" a Padova e nel "Barbiere di Siviglia" in Arezzo, Teatro della Bicchierata, riportando numerosi consensi di pubblico e critica con

importanti recensioni su alcuni giornali italiani e stranieri tra i quali: "La Nazione", "Il Gazzettino di Padova" e il francese "L'arioso International". Nel dicembre 2001 ha interpretato Germano ne "La Scala di seta" di G.Puccini, diretto dal maestro Giovanni Varoli con i Solisti di Fiesole. Nel gennaio 2002 è stato invitato dall'Associazione Umanitaria EMERGENCY, per una serie di concerti a scopo benefico a Verbania e Perugia, Teatro Morlacchi. Nell'aprile 2002 ha interpretato Gaspere nella "Rita" di G. Donizetti a Firenze nell'ambito del PROGETTO GUARDA L'EUROPA e nel mese di maggio è stato Alfio in "Cavalleria rusticana" a Padova al Bastione Alicorno per il Circolo della Lirica di Padova.

Definire una voce con gli aggettivi del vocabolario è cosa ardua perché i termini letterari non possono sostituire il senso dell'udito e per il nostro baritono ciò, se fosse possibile, è ancora più difficile perché il colore della sua vocalità è diverso dai normali standard; il timbro è bronzeo, il suono un po' vibrato, la dizione scandita e sempre com-

Segue a Pag. 4)

Spunti di riflessione (da Pag. 1)

brano significativo della presentazione della stagione tratto dal libro di sala a firma dell'allora Sindaco Settimo Gottardo. ...«Dieci anni dunque: quasi una tradizione; una tradizione, certo, che non ha ancora il prestigio antico della storia del nostro Teatro Verdi ma che a questo passato cerca di essere fedele. È un passato glorioso che ci riporta lontano, al 1751, alla inaugurazione del Teatro Nuovo (poi Verdi) con l'«Artaserse» di B. Galuppi, alle stagioni d'opera per la Fiera del Santo...». Voglio ricordare, come chicca, che nella stagione 1984 debuttò giovanissima nel ruolo di Giannetta nell'«Elisir d'Amore» la nostra cara Elisabetta Battaglia, che in questi giorni sta cantando «Aida» in Germania. Avevo iniziato con un discorso che sembrava essersi perso nei...ricordi, ma non è così. In quegli anni gloriosi in cui io ero una giovane sposa e con mio marito avevo tanti amici della nostra età che amavano la lirica: andavamo a teatro facendo indicibili file per fare l'abbonamento (la fila iniziava verso le sei, alla mattina, e ci si dava il cambio per attendere l'apertura del botteghino) e, poi, nell'attesa dell'inizio della stagione, si pensava all'abito che si sarebbe indossato alla prima. Non era ambizione sfrenata, anche perché non eravamo il pubblico che si recava all'opera per dire «c'ero anch'io, ma non so cosa rappresentassero», ci si preparava, si ascoltavano i dischi, si acquistavano le incisioni di Pavarotti e se ne godeva ogni nota, si leggevano insieme i libretti e si commentavano; ma c'era un tale entusiasmo per l'occasione che si ripeteva ogni anno, che anche l'abito faceva parte di quella festa. Non era l'inaugurazione della Scala di Milano, ma noi eravamo giovani, pieni di fantasia e di gioia di vivere e per noi quella era una festa da viverci nella sua completezza. C'era, inoltre, l'orgoglio e la consapevolezza di partecipare a una occasione tutta nostra, della nostra tradizione, del nostro teatro, dei nostri Artisti, di tutto ciò che portava la firma della nostra città. Non è retorica, ma quasi il senso delle cose perdute, non solo nella forma, ma soprattutto nella sostanza. Da quando, dopo il tentativo di ripresa della lirica nostrana, fatto purtroppo con finanziamenti inadeguati, e, quindi, destinata inevitabilmente al fallimento, si è deciso di presentare una Stagione interamente importata, si badi non intendo dare giudizi di merito, non può più esserci il medesimo entusiasmo che ci faceva accorrere a teatro come a una nostra festa, ma, anzi, la nostra è divenuta una presenza guar-

dinga, forse anche esageratamente critica, come di chi ha speso i suoi soldi e teme di averli spesi male. A questo punto l'entusiasmo è caduto e ci sembra quasi di andare alla festa di altri, dove, però, bisogna pagarsi l'invito. Consapevoli di questa realtà, come Associazione che deve farsi interprete del comune sentire degli spettatori padovani, torneremo a far risuonare la nostra voce affinché si rivedano le decisioni passate, secondo le quali era meno impegnativo acquistare che produrre in proprio. Auguriamoci fra non molto di poter nuovamente leggere un bel libro di sala con quella frase carica di significato in cui si fa riferimento alla lunga e gloriosa storia del nostro bel teatro!!!!

La Segreteria informa (da Pag. 1)

Veneto); navigazione con interventi degli esperti verso Treviso in pieno giorno, ma senza il caldo del mattino o del primo pomeriggio; spuntino a bordo; rientro col fresco della sera allietati dalle immagini suggestive degli angoli più romantici della vegetazione fluviale illuminati dalle lampade. Il tempo scorrerà velocemente e ci ritroveremo a dover sbarcare alle ore 21,30 circa.

Costo della gita, compreso il pullman 27 €, per chi volesse raggiungere Casale sul Sile autonomamente e fare il viaggio con il proprio mezzo il prezzo fissato è di 20 €. Le prenotazioni dovranno arrivare entro il 28 settembre per le solite ragioni.

Domenica 17 ottobre

CIRCOLO EX UFFICIALI ORE 16,30

Riprendono i pomeriggi musicali in Prato della Valle con la presentazione del libro "Il tenore Gianfranco Cecchele - l'emozione di una voce veneta"; saranno presenti sia l'Artista che l'Autore, prof. Remo Schiavo, coadiuvati negli interventi dal musicologo prof. Paolo Padoan. Sarà per noi appassionati una occasione in più per avvicinare un grande Artista e conoscerne non solo l'aspetto musicale, ma anche quello umano che non dobbiamo mai dimenticare perché l'ascolto si può sempre fare attraverso le incisioni, ma è la personalità dell'Artista che lo rende completo ed essa si può solo comprendere ascoltandone la parola e i suoi ricordi personali. Sono sicura che saremo in tanti a godere di questa occasione.

* - **Siamo spiacenti** di non aver dato spazio a un avvenimento dello scorso 23 maggio a cui certamente sarebbero stati interessati molti nostri soci, ma del quale non è stata fatta da parte dell'Ente Organizzatore (la Provincia di Padova) un'appropriata diffusione: il concerto celebrativo dei quarant'anni di carriera di Carlo Bergonzi, svoltosi al Teatro Verdi con la partecipazione di diversi suoi allievi. Rimediamo, almeno in parte, con la recensione del concerto stesso che ci è pervenuta e volentieri pubblichiamo a pag. 2.

Giovani Artisti (da Pag. 3)

prevedibile, è versato nei ruoli rudi (Scarpia-Alfio) o, quanto meno, non l'abbiamo mai ascoltato in parti sentimentali, né ce lo immaginiamo. Recentemente ha voluto conseguire il diploma di canto presso il conservatorio Morlacchi di Pavia, ma, essendo maturato nella scuola privata, ha certamente fatto sua una maggiore autonomia e originalità nello stile. Ci auguriamo che quanto prima queste sue specifiche qualità vengano apprezzate dalla critica ufficiale e gli aprano le porte dei grandi teatri.

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto
- ☎ 347 946.0500 : Silvia Rampazzo - Consulente artistico

Internet <http://www.circolodelalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodelalirica.it